

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 11

NCTN - Numero catalogo generale 00273400

ESC - Ente schedatore R11

ECP - Ente competente S70

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione ciotola

OGTV - Identificazione frammento

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Marche

PVCP - Provincia PU

PVCC - Comune Urbania

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione comunale

LDCN - Denominazione Palazzo Ducale

LDCC - Complesso monumentale di appartenenza Palazzo Ducale

LDCU - Denominazione spazio viabilistico corso Vittorio Emanuele, 23

LDCM - Denominazione raccolta Museo Civico

LDCS - Specifiche deposito

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria SC

**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

<b>INVN - Numero</b>	299
<b>INVD - Data</b>	1999

**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza
-------------------------------------	----------------------

**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

<b>PRVR - Regione</b>	Marche
<b>PRVP - Provincia</b>	PU
<b>PRVC - Comune</b>	Urbania

**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>PRCT - Tipologia</b>	mura
<b>PRCD - Denominazione</b>	mura castellane
<b>PRCS - Specifiche</b>	recupero da sterro

**PRD - DATA**

<b>PRDU - Data uscita</b>	1960
---------------------------	------

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	secc. XVI/ XVII
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	fine/inizio

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1590
<b>DTSF - A</b>	1610

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
-------------------------------------	--------------------

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****ATB - AMBITO CULTURALE**

<b>ATBD - Denominazione</b>	bottega di Casteldurante
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	maiolica
--------------------------------	----------

**MIS - MISURE**

<b>MISU - Unità</b>	mm.
<b>MISL - Larghezza</b>	29
<b>MISN - Lunghezza</b>	51

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
--------------------------------------	----------

<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Alterazioni: incrostazioni apparentemente composte da sostanze inorganiche sull'impasto lungo le superfici di frattura, sotto forma di tracce sull'anello del piede; tracce di deposito superficiale terroso sulla vetrina delle superfici di degrado e nel verso. Degradazioni: piccole lacune del rivestimento e dell'impasto con punti di lacuna dello smalto lungo la linea di fratturazione e sull'anello del piede.
--------------------------------------	---

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni  
sull'oggetto**

Il frammento rappresenta accenno di piede a disco con fondo concavo e tracce di parete di una ciotola. Nel fondo interno, rimangono le braccia di un putto raffigurato in modi compendiarî, con in una mano probabilmente l'arco e nell'altra una fraccia. Decoro a "compendiario" di tipologia rinascimentale. Colori del decoro: blu, viola.

**DESI - Codifica Iconclass**

NR (recupero pregresso)

**DESS - Indicazioni sul  
soggetto**

NR (recupero pregresso)

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****ACQ - ACQUISIZIONE****ACQT - Tipo acquisizione**

ritrovamento fortuito

**ACQD - Data acquisizione**

1960

**ACQL - Luogo acquisizione**

PU/ Urbania

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione  
generica**

proprietà Ente pubblico territoriale

**CDGS - Indicazione  
specificata**

Comune di Urbania

**CDGI - Indirizzo**

p.zza della Libertà, 1

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

diapositiva colore

**FTAN - Codice identificativo**

94000510f01

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

1

**ADSM - Motivazione**

scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1999

**CMPN - Nome**

Zumstein I.

**FUR - Funzionario  
responsabile**

Ermeti A. L.

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE****RVMD - Data**

1999

**RVMN - Nome**

Centro Catalogazione Ceramica Casteldurante

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data**

2006

**AGGN - Nome**

ARTPAST/ Del Baldo K.

**AGGF - Funzionario  
responsabile**

NR (recupero pregresso)

**AN - ANNOTAZIONI**

## OSS - Osservazioni

/DO[1]/VDS[1]/VDST[1]: CD ROM /DO[1]/VDS[1]/VDSI[1]: ImmaginiOA /DO[1]/VDS[1]/VDSP[1]: 94000510f01.jpg Impasto non visibile; smalto di colore bianco con leggere sfumature gialle; vetrina incolore. La tecnologia di fabbricazione del manufatto comprende le seguenti fasi: foggatura al tornio dell'impasto allo stato plastico. Rivestimento: applicazione per immersione dello smalto sul biscotto ed eventuale successiva applicazione di un vetrina incolore sulla superficie smaltata e decorata. Decorazione a gran fuoco eseguita a pennellatura sul biscotto smaltato, tramite ossidi mescolati accordati (con piombo, feccia, rena, sale, ... ) diluiti in acqua. Bicottura: biscottatura del manufatto essiccato, in presenza di un'atmosfera ossidante a temperatura compresa fra 900°C e 950°C; seconda cottura, in seguito all'applicazione dello smalto, della decorazione e della vetrina, a temperatura compresa fra 900°C e 920°C. I colori della decorazione erano preparati impiegando vari materiali, per esempio: blu (zaffera, mescolanza di ossido di cobalto con impurezze di ferro e manganese o nichel portate dai minerali da cui si otteneva il cobalto; "bianchetto" ovvero stagno), viola ("zallo", ovvero ossido di piombo, di antimonio, "ferraccia"; zaffera), riferendosi alle ricette delle miste, del "bianchetto" e del "coloretto" "zallo", indicate in "L'arte della ceramica secondo Cipriano Piccolpasso", Gianni Bartolomei, Rimini, 1988, pp. 66, 79 e 96. Il frammento è stato sottoposto ad un intervento conservativo di pulitura a pennello con lavaggio e successivo risciacquo in acqua distillata e detergente non ionico ("Synperonic N"), eseguito presso il museo di Urbania in giugno 1996 da Isabelle Zumstein. La decorazione del manufatto si riferisce, nella classificazione del Ballardini, ai "bianchi" relativi allo "stile compendiaro" cinquecentesco ("La maiolica italiana dalle origini alla fine del Cinquecento", Faenza, 1975, p. 92).